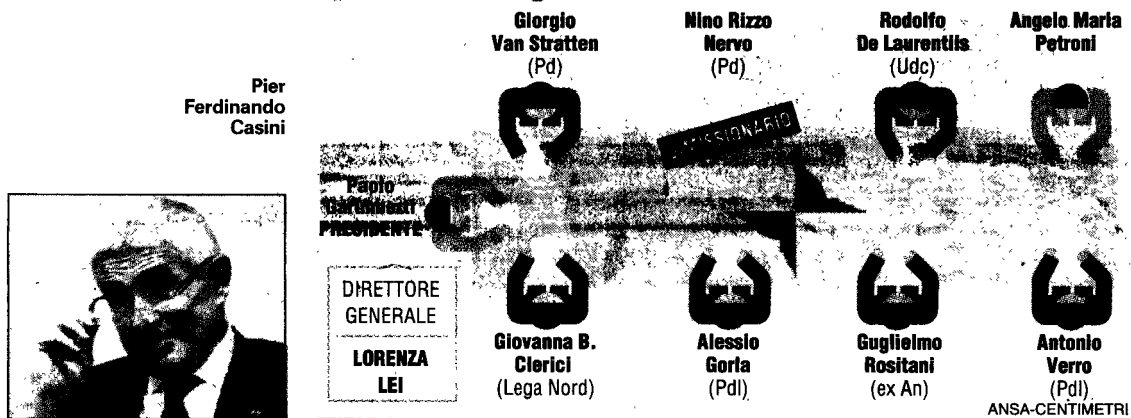


# Continua il muro contro muro Pd-Pdl

## Casini: «Basta bambinate, l'agenda la fa il premier»

### Il cda di Viale Mazzini

● indicato dal Tesoro ● eletto dalla Commissione parlamentare di Vigilanza



di **ETTORE COLOMBO**

ROMA - E' ancora muro contro muro, tra Pdl e Pd, su lavoro, giustizia e Rai, tutti temi che Monti ha messo all'ordine del giorno dell'incontro con i partiti di domani sera. «Al vertice per noi il primo punto sarà il lavoro. Se faremo in tempo, parleremo anche di Rai e di giustizia». Così, ieri, il segretario del Pdl Angelino Alfano, che accusa Bersani di volersi occupare «solo di poltrone Rai». Pronta la replica del segretario democrat: «Non voglio litigare, ma esiste un potere legislativo che può cambiare la Gasparri, se si vuole, altrimenti ci si prende le proprie responsabilità».

Preoccupato dall'incanaglirsi dei rapporti tra Pdl e Pd, sulla Rai come sulla giustizia; per non dire del lavoro, il leader dell'Udc, **Pier Ferdinando Casini**, avverte tutti, appellandosi alla responsabilità: «L'agenda la fa il presidente del Consiglio e noi non dobbiamo fare bambinate, ma collaborare per il bene del Paese. E se qualcuno ritiene che, dopo tre mesi, l'emergenza è già superata vuol dire che non ha capito niente». Ma è proprio sull'agenda setting di Monti che il Pdl rinfocola la polemica. Del resto, sia Ignazio La Russa che Maurizio Gasparri avvertono: «Chi ha perso le elezioni non può cambiare le

regole». Morale: la legge attuale, la Gasparri appunto, non si tocca. Bersani replica sarcastico a Cicchitto: «Da due millenni di democrazia sarebbe la prima legge scritta sul bronzo che non si può toccare». Il Pd, cioè, non intende mollare sulla Rai: punta a una nuova governance e, se possibile, a una nuova legge, fino a minacciare l'Aventino.

Cerca una mediazione Roberto Rao, capogruppo dell'Udc in commissione di Vigilanza: «Questa governance non va bene, l'azienda è in crisi grave, ma cambiare la Gasparri è impossibile per l'ostilità del Pdl. Urge rinnovare cda e vertici, il Pd rifletta». A raccogliere l'invito di Rao sono due membri della Vigilanza, Lainati e Butti, entrambi del Pdl, mentre il Pd tace. Del futuro dell'azienda parla anche il presidente Rai, Paolo Garimberti: «Non intervengo su ciò che è di competenza di governo e Parlamento, dico solo che il futuro della maggiore azienda culturale del Paese, dei suoi dipendenti e delle migliaia che lavorano nell'indotto è sicuramente una priorità».

